Bianca e Fernando

Melodramma in due atti

Libretto di Domenico Gilardoni
Revisione di Felice Romani
e Antonio Tamburini
Musica di Vincenzo Bellini

Riferimenti: *Tutti i libretti di Bellini*, a cura di Olimpio Cescatti, Garzanti, Milano, 1994 (1ª edizione), ISBN 88-11-41057-6

Bellini. Tutti i libretti d'opera, a cura di Piero Mioli, Newton Compton, Roma, 1997, ISBN 88-8183-663-7

Bianca e Fernando

PERSONAGGI

Bianca (soprano) e Fernando (tenore), figli di Carlo
Carlo, duca d'Agrigento (basso)
Filippo (basso)
Clemente (basso)
Viscardo (mezzosoprano)
Uggero (tenore)
Eloisa (mezzosoprano)
Damigelle di Bianca, primari e soldati di Agrigento, soldati di Fernando, araldi, scudieri, paggi, popolo

L'azione è in Agrigento, nel XIV-XV secolo.

ATTO PRIMO

Atrio della reggia. Al di là veduta della città e del porto di Agrigento.

Sorge il sole.

Scena Prima

Approdano le navi, e scende al lido Fernando con Uggero, ed i capi del suo seguito.

Fernando

Questa è mia reggia: alfin vi giunsi. Oh gioia!
Felice io son! Io ti respiro, o dolce
Aura del suol natìo: calma tu arrechi
Al mio dolente cor… Che dissi mai?
E qual vano trasporto
Femmi obbliar ch'io premo quella terra,
Che dell'amato padre il cener serra?

Uggero e Coro

Sgombra quel duol,
Serènati.
Sei nel tuo suol,
Confòrtati.
L'alta ragion
Rammèntati,
Ch'or qui ti guida!

Fernando

A tanto duol,
Quest'anima
Langue; il vigor
Già mancale;
Ahi qual ragion
Infausta,
Or qui mi guida!

Uggero e Coro

Ov'è il tuo cor
Intrepido?
Ove il valor
Magnanimo?
Non ti sovvien,
Che vindice
Qui il Ciel ti guida?

Fernando

Sì: a vendetta qui adulto ritorno.
Presso è l'ora. In me rieda il coraggio.
Tremi il perfido!… Apparve quel giorno,
Che pagar dê' col sangue l'oltraggio.
Ascolta, o padre, i gemiti
Dei figlio tuo dolente;
Se fui cagion di perderti,

Eterno il duolo è in me.
Sol di vendetta al grido,
Di sdegno avvampo e fremo;
Questo è il mio voto estremo,
Pugnar, spirar per te.

Coro
Il vil che sì t'oppresse
Fia tratto al suolo esangue:
Quell'esecrato sangue
Noi verserem per te.

Fernando
Uggero sol, non altri, meco resti;
Voi sulle navi andate,
Né qui senza un mio cenno il pie' portate.

Esce Clemente ed osserva gli stranieri.

Clemente
Sì, è desso…

Uggero
Un veglio!

Fernando
Giusto Ciel! Clemente!

Clemente
Fernando!…

Fernando
Ah taci!… Ognun mi creda Adolfo,
Qual da fanciul men vissi in lido estrano.

Clemente
Ben divisasti…
Ah tu non sai…

Fernando
Tutto m’è noto…

Uggero
Signor, talun si appressa.

Fernando
Chi fia?

Clemente
Viscardo: lo scudier più fido
Del tiranno.

Fernando
Viscardo?

Colui, che al Tago in riva
Più fiate il brando mio salvò da morte?
Anco a lui son ignoto… Ah sì, ch’ei fia
Securo braccio alla vendetta mia.

Clemente
Ti scorga il Ciel nel grand’evento!
(parte)

Scena Seconda
Fernando, Uggero, e Viscardo.

Fernando
Al seno
Accoglimi, Viscardo…

Viscardo
Adolfo!… Ah come in queste arene?

Fernando
All’Anglo
Rege commiato chiesi,
Allor che doma Scozia appien gli resi;
E alle Sicanie sponde,
Insiem co’ prodi miei volsi le prore,
Ond’offrir a chi ’l voglia il mio valore.

Viscardo

Di render pago il tuo desìo prometto.
Molta Filippo ha fede in me. Raguna
Ei gente d'arme.

Fernando

E la ragion?

Viscardo

N'è il soglio,
Che, Carlo estinto, a lui venir potria
Conteso da Fernando…

Fernando

Inutil tema.
Più non respira.

Viscardo

Ed è mai ver?

Fernando

Mel credi.
Per la suora, un suo foglio io serbo.

Viscardo

A noi viene Filippo.

Parti, e ti guarda
Per or dall'inoltrarti.

Partono da lati opposti.

Appartamenti di Filippo nella reggia.

Scena Terza

Filippo solo, poi Viscardo.

Filippo
Viscardo… or ora al porto
Estranea gente giunse: qual mai n'è il duce?
E in questi lidi qual ragion lo adduce?

Viscardo
Dall'Anglia ei vien. Brama servir, m'è amico;
E per te lieta e grata nuova arreca…
(guardando intorno)
L'argin più saldo hai superato, e vinto…

Filippo
Che mai?… Palesa… dì…

Viscardo
Fernando è estinto!

Filippo

Estinto!.. che ascoltai!…
Fernando in braccio a morte!…
Ah no, sì lieta sorte
Non osa il cor sperar!
Il duce ov'è?… Si trovi…
Si guidi al mio cospetto…

Parte Viscardo.

Già torna il rio sospetto
La mente a funestar!
Da che tragge suoi dì
Carlo sepolto,
Men vivo ognor così
Fra pene avvolto!…
Ah fosse omai pur ver,
Che 'l figlio è spento!
Più non dovrei temer
Sinistro evento!
Cadrebbe il genitor
Tosto al mio sdegno:
Potrei goder allor
Tranquillo il regno.
E Viscardo indugia ancor?…
Quanto è lento il suo venir!…

Venga, affretti a questo cor…
La speranza del gioir.
Oh contento desïato!
Sei pur giunto, oh dì beato!
Se vendetta avrò fra poco,
Non mi resta che bramar.

Scena Quarta

Filippo, Viscardo, Fernando, ed Uggero.

Viscardo

È quegli il mio signor. A lui t'avanza.

Fernando

(Ecco l'indegno!… Alla sua vista io fremo!)

Filippo

Chi sei?

Fernando

Guerrier son di ventura. Il nome
È Adolfo. Là del Mincio
In riva ebbi la cuna,
E 'l mio cor è maggior di mia fortuna.

Filippo

Donde certezza avesti

Che Fernando morì?

Fernando
Spirar lo vidi
Io stesso.

Filippo
Dove?

Fernando
Della Scozia tomba
Gli è il suolo. Quivi da mortal ferita
Cadde trafitto, ché per l'Anglia il ferro
Ei pur rotava in campo.
Nell'estremo suo duolo un foglio trasse,
E appena ebbe a me detto,
Che, qui ponendo il piede,
Nol déssi che alla suora,
Per la gran piaga escì lo spirto fuora.

Filippo
(con simulato duolo)
Oh caso atroce e crudo!…
Chiude sigillo il foglio?

Fernando
No.

Filippo
Mel porgi.

Fernando gli dà il foglio. Filippo apre con ansietà e legge.

«Fernando alla germana:
In cruda doglia io moro,
Lunge da' miei più cari;
Ama il padre; l'adora;
Ed il tuo affetto immenso,
Nella perdita mia gli dia compenso.»
(Di Fernando son le cifre…
Le ravviso… Alfin mi sento
D'ineffabile contento
Tutta l'alma inebriar!)

Fernando
(Di mia morte già l'iniquo
Gode, esulta!… ah scellerato!…
No; Fernando invendicato
Non morì!… dovrai tremar!)

Viscardo
(a Filippo)
(Deh quel giubilo reprimi,
Sappi ancora simular.)

Filippo

Taci, e serba occulto il foglio,
Pria che Bianca a me sia sposa.

Fernando

Ne' miei detti ormai riposa,
Sarò fido esecutor.

Filippo

Servir brami?

Fernando

Se il desio?

Filippo

Pugnar vuoi?

Fernando

Per Agrigento.

Filippo

Sarai dunque, tel consento,
Suo campione e difensor.
Va', ti unisci a' tuoi guerrieri,
Fa' con essi a noi ritorno,
La tua schiera a questo giorno

Nuova fama arrecherà.

Suono di trombe.

Viscardo
(a Filippo)
Odi, squillano le trombe.
Vanne Bianca ad incontrar.

Filippo
Vado…
(a Fernando)
Udisti?

Fernando
Il cenno appresi.

Filippo
E sarai?

Fernando
Fedele. Il credi.

Filippo
(Mai nel petto non intesi
Tanto il core giubilar.)

Fernando

Col brando di morte
Fia spento l'orgoglio:
Difendere il soglio
Mia cura sarà.
(E l'empio… paventi…
Svenato cadrà.)

Filippo

Col brando di morte
Fia spento l'orgoglio:
Difendere il soglio
Tua cura sarà.
(E l'empio… paventi…
Svenato cadrà.)

Viscardo

(L'estremo contento
Frenare non sa.)

Partono.

Piazza d'Agrigento.

Scena Quinta

Clemente, Eloisa, Grandi e damigelle.

Voci di Popolo

(vicino all'atrio)
Viva Bianca! Viva ognor!…

Tutti

A quel grido sì festivo,
Che su l'ali, qual foriero,
Vola e apporta il grato arrivo,
La sua gioia acquista il cor.

Clemente e Viscardo

Langue e geme questo cor.

Scena Sesta

La duchessa, accompagnata da Filippo e preceduta dal popolo e dalla guardia ducale.

Popolo

Viva Bianca! Viva ognora
D'Agrigento il gran sostegno!
Viva ognor di questo regno
L'alta speme e lo splendor.

Tutti

Su festeggi, e tutta echeggi
Di piacer la reggia intorno;
Sia pur sacro questo giorno
Al contento ed al goder.
Più non tornino gli affanni
Ad ombrar di Bianca il viso,
Ma si vegga sempre il riso,
Su quel labbro risieder.

Bianca

Miei fidi amici, a tanto amor son grata.
Non più. Cessi il clamor. Ciascun m'ascolti:
Ogni stato, ogni prence,
Contende il mio riposo,
Poiché me vede orba di padre e sposo.
Troncar perciò decisi un tanto ardire
Ponendo un difensor del trono a parte,
Che voi servar ben sappia
D'ogni avvenir funesto.
Scelto già fu da me. Filippo è questo.
La mia scelta a voi sia grata,
Ai nemici di spavento:
La fortuna d'Agrigento
Gloriosa ognor sarà.
Di Filippo il braccio forte

Sarà fulmine di morte,
Che sul capo dei superbi
Spaventoso scoppierà.

Coro
Sì, nella sua virtude
Confida il nostro cuore:
Eterno omaggio e amore
Da noi Filippo avrà.

Bianca
Contenta appien quest’anima
Oblia le antiche pene;
Unita al caro bene,
Felice ognor sarà.
Fra i palpiti soavi
A cui resiste appena,
Del suo piacer la piena
Esprimere non sa.

Scena Settima

Fernando, Uggero e i suoi guerrieri.

Filippo
Mira, o Bianca: per tua gloria,
Stuol guerriero a te presento;
Pronto all’armi ed al cimento,

Con valore pugnerà.

Coro

Vieni, vieni, e qui sofferma,
Prode stuolo valoroso;
La sua pace, il suo riposo,
Dal tuo brando ognun si avrà.
Splenderà per te più saldo,
D'Agrigento il nuovo soglio;
Certa morte ogni ribaldo
Nel tuo ferro troverà.

Fernando

(Ciel! chi veggio! qual momento!)

Bianca

(a Filippo)
Il lor duce?

Filippo

(a Fernando)
T'avvicina.

Bianca

Cavalier, a me t'avanza.

Fernando
Obbedisco…

Bianca
(Qual sembianza!)

Filippo
(Che! si turba!)

Fernando
(Forza, o cor!)

Bianca
Donde vieni?

Fernando
Dal Tamigi.

Bianca
Là pugnasti?

Fernando
E trionfai.

Bianca
L'idea cara del germano,

Che fu ognor da me lontano,
Mi ridesta il tuo valor.
Ah Fernando!… Ah dove sei?

Filippo
(Qual pensiero!)

Fernando
Chi?… Fernando?…

Bianca
Tu il conosci?

Fernando
Sì.

Bianca
Potrei
Nuova alcuna udir da te?

Filippo
Là del Tago in sulle rive,
Disse Adolfo, che sen vive…

Bianca
Parla… dimmi… il genitore
Si rammenta?

Fernando

In ogn'istante.

Bianca

E di Bianca?

Fernando

Si sovviene.

Bianca

Dunque a che non riede a me?

Filippo

(a Viscardo)
(Vana speme!)

Fernando

(quasi fuori senno)
E che! il vorresti,
Sciagurata!… di tue colpe
Spettator?…

Bianca

(sorpresa)
Ah! che dicesti?…

Fernando

(rimesso)
Sì… ti calma… a te… verrà…

Bianca rimane fissa ed immobile. Quadro generale di sorpresa e di stupore.

Clemente ed Uggero

(Ah! Che l'alma invade un gel!
M'è sul ciglio un denso vel!
Ella è in preda a fier dolor!
Ciel! Che disse! Ahi qual error!)

Fernando

(Ah! Che l'alma invade un gel!
M'è sul ciglio un denso vel!
Ella è in preda a fier dolor!
Ciel! Che dissi! Ahi qual error!)

Filippo, Eloisa e Viscardo

(Qual mistero! Oh giusto Ciel!
Deh tu squarcia il denso vel!
Duolo addita il suo squallor!
Qual l'ingombra idea d'orror!)

Bianca

(Ah! Che l'alma invade un gel!
M'è sul ciglio un denso vel!
Grave angoscia opprime il cor!
Ciel! Che intesi! Ahi qual terror!)

Coro

(Qual mistero! Oh giusto Ciel!
Deh tu squarcia il denso vel!
Duolo addita il suo squallor!
Qual l'ingombra idea d'orror!)

Filippo

Qual che folgore colpita
Rimanesti!…

Bianca

Come!… Io?…
(rimettendosi)
Dell'errante fratel mio,
Fu il pensier, che mi turbò.

Filippo

Deh! serena i mesti rai;
Un ingrato scorda ormai,
Che insiem patria, padre, e suora,

Da' prim'anni abbandonò.

Bianca
Obbliarlo!… E chi 'l potria?…

Fernando
(Non resisto!)

Filippo
Ma tu piangi?

Fernando
Ti rincora.

Coro
Che mai fia?

Bianca
Mi lasciate.

Coro
Che sarà!

Bianca
(Lieto apparve questo giorno,
Ma di duol coverto è già!
Rode, e lacera il mio petto

Quel suo detto, quel furore;
Ed oppresso, e incerto, il core
Più risolversi non sa.)

Fernando, Clemente e Uggero

(Lieto apparve questo giorno,
Ma di duol coverto è già!
Rode e lacera il mio petto
Quell'aspetto, il suo dolore;
Soffre, smania, ha incerto il core,
Più risolversi non sa.)

Tutti i Rimanenti

(Lieto apparve questo giorno,
Ma di duol coverto è già!
Rode, e lacera il mio petto
Il sospetto ed il timore;
Ma finor l'incerto core
La ragion qual sia non sa.)

ATTO SECONDO

Galleria terrena.

Scena Prima

Fernando e Clemente.

Fernando
Che vuoi tu dirmi?

Clemente
In pensier mille avvolta,
Nelle sue stanze, Bianca trasse il piede…
Ella seco ti brama.

Fernando
Ella!… Vi andrò…

Clemente
Pensa che ’l tuo disegno
Vano render potrebbe un motto, un guardo…

Fernando
T’intendo… mi precedi… Ecco Viscardo.

Parte Clemente.

Scena Seconda

Fernando e Viscardo.

Viscardo
Di te Filippo ha d'uopo.

Fernando
Di me?

Viscardo
Sì…
(osserva intorno)
In mente, un attentato ci volge,
Cui braccio e cor stranier necessitando,
Io gliel proposi in un de' tuoi seguaci.
In prima il ricusò, ma cedé poscia,
Ch'udì tua fedeltade,
E l'antica, fra noi, salda amistade.

Fernando
E chi sarà la vittima?

Viscardo
M'ascolta…
Ma Filippo a te vien. Da lui l'udrai.
(parte)

Scena Terza

Fernando e Filippo.

Filippo
Viscardo a te parlò?

Fernando
Ch'alto segreto
Affidar mi dovevi; altro non disse.

Filippo
Dunque…

Fernando
Favella…

Filippo
Pensa
Che un accento…

Fernando
Se fido me non credi,
Cessa pur…

Filippo
No; Viscardo oltre il confine
Di tua fe' mi convinse.

(va spiando intorno)

Fernando
(Ah che divisa?)

Filippo
(appressandosi a Fernando)
Onde render men grave il duol che dielle
La rimembranza che 'l german n'è lunge,
Bianca presente al sacro rito brama
Il figlio Enrico, e dal vicin castello,
Ove saggio ministro
Ad educarlo è intento,
M'impone a lei d'addurlo:
Io parto, e riedo pria del nuovo albore:
Viscardo intanto, che fra queste soglie
Vigil riman, ti additerà sentiero,
Che in recondita guida orrida tomba;
In essa, Carlo, ch'Agrigento tutta
Estinto piange…
(sospende alquanto per timore che alcuno udisse)

Fernando
Ebben…

Filippo
Là vive…

Fernando

Vive!
(con forte scossa, poi si volge per fingere di aver udito alcuno)

Filippo

Che fu? che ti sorprese?

Fernando

Mi par… credea… no, m’ingannai… prosegui…

Filippo

Quando aspirai di Bianca al vôto letto,
Ira e furor quel veglio altero accese,
Mille recommi offese;
Vendetta allor giurai, e appien l’ottenni,
In quella notte che nell’atro asilo
Io stesso il trascinai,
Voce spargendo ad arte,
Che natura lo aveva in un baleno
Sospinto a morte in seno.
(va spiando intorno)

Fernando

(è per isnudare il ferro; poi si trattiene)
(Ah vil!… ma no… si salvi in prima il padre!…)
E a che nol trucidasti?

Filippo

Temea Fernando.

Fernando

Ed ora?

Filippo

In quel sepolcro istesso or vo' ch'ei mora!…
(con riserva a Fernando)
Allor che notte avanza,
Un tuo guerrier… m'intendi?…
Ma pria però gli rendi
Più crudo il suo penar!
Digli che 'l figlio è spento,
Che Bianca è mia consorte,
Che, mentr'ei passa a morte,
Comincia il mio regnar.
(nel prendergli la mano)
Ma che!… Vacilli?… Tremi?…
Se cor non hai!… Se temi!…
Se manca in te l'ardire!…
Puoi l'opra abbandonar.

Fernando

(confuso)
Tremar?…

(rimettendosi)
No; il cor non teme;
Se bolle, avvampa e freme;
È sol perché l’offesa
Vorrei già vendicar!

Filippo
(avvicinandoglisi)
Ebben…
(ode un calpestio)
Ma qual fragore…
Si taccia…
(vede venir gente)
Arriva alcun.

Scena Quarta

Coro di Grandi e detti.

Coro di Grandi
A compier l’alto incarco
N’andiam; già pronto è ognun.

Filippo
(ai Grandi)
A voi m’unisco…
(a Fernando)
Adolfo,

Pensa ch'io fido in te.

Fernando
(ironico)
Saprò punir l'indegno;
Fidati pur di me.
(parte)

Filippo
(quasi estatico)
Bramato momento,
Deh vieni, t'affretta;
Per te, già in me sento
La pena calmar.

Coro
(Qual novo diletto
Gli versa nel petto,
L'idea del momento,
Che deve imperar!)

Filippo parte co' Grandi.

Gabinetto negli appartamenti della duchessa.

Scena Quinta

Bianca ed Eloisa.

Bianca

Ove son?… Che intesi!… Quali accenti!…
Ah chi sarà colui, che sì parlommi!…
(si volge verso la statua del padre)
Di tua vendetta, o padre,
Ei forse fia ministro!…

Eloisa

Quale avvenir figuri a te sinistro?

Bianca

Ma qual mi sorge idea!…
Ah sì… quello stranier… comprendo… a nome
Di Fernando, ad impormi
Vien, che del padre il sacro cenno esegua…
Dunque Filippo obbliar dovrò?… Si obblii…
E il posso?… Il debbo!… Bianca,
Dovrai pria tu morire,
Che il cenno concalcar, violar, tradire!…
(rimane col guardo fisso al suolo)
Sorgi, o padre, e la figlia rimira,
Che si lagna, che piange e sospira,

Che già langue, trafitta ed oppressa
Dal più crudo ed acerbo dolor!
Di cordoglio e d’angoscia omai stanca,
A te rendo la vita che manca,
Quella vita, che già tu mi désti,
E ch’io trassi fra lagrime ognor!

Eloisa

Sgombra il duolo che t’ange ed opprime,
Deh! ridona la pace al tuo cor!

Bianca

Se a me riedi, adorato germano,
Vanne in riva di quel ruscelletto,
Ove meco prendevi diletto,
Ne’ bei giorni di calma e piacer!
Là sul mirto e fra salci vedrai,
Che in fredd’urna il mio cener riposa,
Bagna allora con stilla pietosa
Chi fu vittima a un sacro dover.

Eloisa

Ah sospendi que’ detti, quel pianto,
Deh! allontana un sì tristo pensier!
Da te chiamato, or dianzi,
Vedi, già vien quel cavalier…

Bianca
Non osi
Il pie’ qui trarre alcuno.

Parte Eloisa.

Ma… Oh Ciel!… A quell’aspetto!…
Come mi batte il core!…
Quell’ardire… Quel portamento altero…
È desso… Sì… È Fernando…

Scena Sesta

Bianca e Fernando.

Bianca
T’inoltra…

Fernando
Al tuo cospetto
A che venir me festi?

Bianca
E non rammenti ciò che or or dicesti?

Fernando
Men sovvengo.

Bianca
A me svela
Adunque chi tu sei?

Fernando
Io?… sono Adolfo.

Bianca
No, che non puoi celarti, a me lo disse
Il tuo sembiante, il furor tuo, l'accento…
Ah sì, Fernando sei…

Fernando
Fernando è spento!

Bianca
Che dici?

Fernando
Il ver.

Bianca
Possibil fia?

Fernando
Più certa

Ten farà questo foglio…
(le dà il foglio)
Leggi.

Bianca
Le note sue!…
E quanti strali a me riserba il fato!

Fernando
Tu piangi?

Bianca
Ah lascia ormai che l'alma trovi
Nel pianto almen sollievo.

Fernando
Tu amavi adunque il tuo german?

Bianca
Pur troppo.

Fernando
Ma non così Filippo!

Bianca
Gliel festi noto?

Fernando

Sì.

Bianca

Né fu commosso?

Fernando

Anzi… l'iniquo!… giubilò a tal nuova!…
Sì… colui, che tuo sposo già sceglievi…
Sappi… che d'odïar Filippo, e quanti
Amasser lui, Fernando,
Nell'ora estrema da me un giuro volle!

Bianca

E che gli fece?

Fernando

Un padre
Gli trafisse!…

Bianca

Quai detti!

Fernando

Ma tremi!… Qui… quel cor, che sol racchiude
Infamia e tradimento

Saprò trafigger cento fiate e cento!

Bianca
Ah sì… Fernando sei…

Fernando
Filippo abborri…

Bianca
Ma dimmi il suo delitto!

Fernando
E allor?

Bianca
Saprò abborrirlo…

Fernando
Il giura.

Bianca
Al Cielo!

Fernando
Bianca…

Bianca
Fernando…

Fernando
Oh suora! a te mi svelo.
(l’accoglie, poi la respinge)
No!… mia suora più non sei…
Va’… t’invola a’ sguardi miei…
T’abborrisco… ti detesto…
Tu tradisti un genitor!

Bianca
Non fuggirmi… ch’io ti lasci!
No, da me non l’otterrai,
Se palese pria non fai
La ragion del tuo furor!

Fernando
T’allontana…

Bianca
Il chiedi invano.

Fernando
Trema, indegna!

Bianca
Ah mio germano!

Fernando
Che pretendi?

Bianca
Qui fermarti,
O squarciare questo cor…
Tu nomasti or ora un padre
Da Filippo un dì trafitto…
Deh mi spiega il suo delitto,
Fammi noto un tant'orror!

Fernando
Sai chi vive in atra tomba,
Da sei lune in fra ritorte?…
Sai chi lutta colla morte,
Colla fame e col terror?

Bianca
Chi?… mi svela…

Fernando
Inorridisci…
Nostro padre!…

Bianca

Oh colpo orrendo!…

Fernando

E Filippo…

Bianca

Taci… intendo…

Fernando

Che il sospinse in quell'orror,
Ei vorrebbe che un mio fido
L'immolasse al suo furor!

Bianca

(atterrita)
Ahi donna misera!
E a tanta pena
Puoi sopravvivere?
Respiri ancor?
Per versar lagrime
In larga vena,
Vivrai fra' palpiti,

Nel duolo ognor.

Fernando

Incerta e stupida,
A tanta pena,
Restò la misera,
Nel suo terror.
La vita mancale,
Si regge appena;
Mi sento opprimere,
Non ho più cor.
Conosci or Filippo?

Bianca

Deh taci…

Fernando

L'amante?…

Bianca

Non più…

Fernando

Che costante?…

Bianca

T'accheta, pietà!

(s'inginocchia)

Fernando

(la rialza)
Sorgi… le spoglie indòssati
D'un mio guerrier, e seguimi…

Bianca

Dove?

Fernando

A veder d'un empio,
D'un oppressor la vittima.

Bianca

Sì… al genitor… là guidami…
Eccomi a te, ma rendimi,
Ridonami il tuo amor.
Deh fa' ch'io possa intendere
A un guardo, a un solo detto,
Che non desisti a rendermi
Il tuo primiero affetto…
Deh fra le braccia accoglimi,
Deh stringimi al tuo petto…
Ah no, non fui colpevole!..

Lo credi al mio dolor!

Fernando

Ah sì, già puoi comprendere
Al guardo e al solo detto,
Che non desisto a renderti
Il mio primiero affetto;
Più non saprei resistere…
T'appressa a questo petto…
Ah no! non sei colpevole!…
Lo credo al tuo dolor!

Bianca

Andiam.

Fernando

Si vada.

Bianca e Fernando

Al padre.
Sia salvo il genitor.

Fernando

Andiam.

Bianca

Si voli.

Bianca e Fernando

Morte
Daremo al traditor.

Partono.

Luoghi remoti.

Scena Settima

Coro di seguaci di Fernando.

Coro

Tutti siam? - Sì, tutti uniti.
Manca il duce? - Manca ancora.
Ma verrà: prevenne l'ora,
Prodi amici, il nostro ardor.
Attendiamo… incauto zelo
Non ci sveli, non ci scopra,
E in silenzio, a compier l'opra,
Prepariamo il braccio e il cor.

Scena Ottava

Fernando e detti.

Fernando

Eccomi alfin, guerrieri,
Eccomi a voi… Ne' vostri sguardi io leggo
L'impazienza e il generoso ardire.
D'uopo ne fia…

Coro

Che imponi tu?

Fernando

Ferire.
Sì, miei fedeli, è giunta
La notte di vendetta. A punir l'empio,
Che il suo prence tradì, tutto è disposto,
Né fallirà, se in voi fidar poss'io,
Se non manca all'impresa il braccio vostro.

Coro

Per te, pel duce nostro
Noi morirem… Ma Bianca?…

Fernando

Ella è pentita;
E del fellon gl'inganni e gli artifici

Al par di me detesta.

Coro
Ella! che dici?

Fernando
All'udir del padre afflitto
Le catene e la sventura.
A quel cor parlò natura,
La sua colpa detestò.
Supplicando, lagrimando,
Mi abbracciò, perdon mi chiese:
Nel mio cor quel pianto scese,
E il mio cor le perdonò.

Coro
Degna suora di Fernando
Ella è dunque, e abborre il mostro.

Fernando
Sì, l'abborre, e all'odio nostro
Abbandona il traditor.

Coro
De' tuoi fidi è pronto il brando:
Tu lo guida all'empio in cor.

Fernando

Odo il tuo pianto, o padre:
Soffri per poco ancora;
Lieto alla nuov'aurora
Sarai dei figli in sen.
Un avvenir soave
Ti serba il nostro amore:
Il tuo dolente core
Prepara a tanto ben.

Coro

Sì, de' tuoi voti ardenti
L'ora bramata appressa.

Fernando e Coro

Sì, l'innocenza oppressa
Fia vendicata appien.

Partono.

Antichi vôlti destinati per le tombe dei duchi d’Agrigento.

Scena Nona

Carlo, disteso su di un sasso, svegliandosi.

Carlo

Sognai cader trafitto!…
Ma sparve il sogno, e nelle pene istesse
Ancor mi trovo… oh Dio!
Fernando!… ah s’era meco il figlio mio…
Qui non sarei… ma Bianca… oh Nume! infino
Che spiro aura di vita,
Fa’ ch’ella sia dal mio pensier bandita!…
Ma già mancarm’ io sento!…
Ecco di morte alfin giugne il momento!
Da gelido sudore…
Mi sento abbrividire…
Fra poco in quest’orrore…
Il ciglio io chiuderò!
Quando all’eterno esiglio
Ne andrai tu ancora, o figlio,
Potrò vederti allora…
Allor ti abbraccerò!
(resta assopito)

Scena Decima

Fernando, conducendo Bianca.

Fernando

Ecco la tomba che rinserra il padre!

Bianca

Quale orror!… non ho forza!… oh Dio!…

Fernando

Mi segui.
Il genitor… lo vedi?

Bianca

Padre…

Fernando

T'arresta…

Carlo

(vaneggiando)
Mio Fernando!… ah vieni!…

Fernando

Oh come quell'accento al cor mi piomba!
Si scuote!

Carlo
Ah! Una face!

Fernando
Signor…

Carlo
Qual voce io sento!…
Ma tu… la man mi baci?… tu sospiri?…
E in atto di pietà ti copri il viso?…

Fernando
Ah sì…

Carlo
E chi sei?

Fernando
Del traditor, nemico!

Carlo
Ed è mai ver?

Fernando
Tel giuro.

Carlo
Ah dunque mi difendi
Dal feroce Filippo… dalla figlia…
Pur nemica mia…

Bianca
Ahi!

Carlo
Come!
Un altro è teco. Ei pur sospira?

Fernando
È vero.
Al par di me giurò di vendicarti!

Carlo
Ah sì… mi vendicate!
Io ben lo merto… entrambi mi salvate!…

Fernando
Vendetta avrai. T'accerta.
Il tuo Fernando qui m'invia…

Carlo
Fernando?

Fernando

Sì, e a tua difesa, numeroso stuolo
Mi die' d'armati.

Carlo

Ah figlio!
Perché il tuo pie' rattieni?
Fra queste braccia vieni…
Mentre su Bianca indegna,
Da quest'orribil loco,
Tutta l'ira del Ciel dimando e invoco!

Bianca

Oh Dio!

Carlo

Qual voce!

Bianca

(inginocchiandosi)
Ah padre!…

Carlo

Padre!… chi sei? disvèlati…

Bianca

La figlia… tua… Deh… m’odi…

Carlo

Tu?… fuggi… lascia… invólati…
Mira il mio stato… godi…
Crudel!… vuoi pur mia vita?
Eccoti il sen… trafiggimi…
Sia l’opra appien compita…
Da tante pene sciogliermi
Il braccio tuo potrà.

Bianca

Al pianto mio deh cedi…
Ti muova il mio dolore…
Deponi quel rigore,
O morirò al tuo pie’.

Fernando

Al pianto suo, deh! cedi…
Ti muova il suo dolore…
Deponi quel rigore,
L’amor trionfi in te.

Carlo

(O voce di natura,

Io già ti sento in me!)
T'alza… t'appressa…

Fernando
Ah suora!

Carlo
Che dici?…

Fernando
Sì… in me ancora…
Vedi…

Carlo
Chi mai?

Bianca
Fernando…

Carlo
Il figlio!… Ah chi può reggere
A questi assalti teneri!…
Venite entrambi a me!

Bianca e Carlo
Cadrà quell'empio cor,
Quell'alma senza fe':

Svenato il traditor
Vedrò caderti al pie'!

Fernando
Cadrà quell'empio cor,
Quell'alma senza fe':
Svenato il traditor
Vedrò cadermi al pie'!

Bianca e Fernando
Strumento di vendetta
A noi fu il tuo perdono,
Tomba gli fia quel trono,
Che già rapiva a te.

Carlo
Deh! non isdegni accogliere
Quei voti un Dio di pace:
Più di frenar capace
La gioia il cor non è.

Scena Undicesima e Ultima

Odesi rumore lontano, che a poco a poco si fa più distinto. Compatisce Filippo trascinando seco il figlio di Bianca. Clemente ed Uggero, seguiti dai guerrieri di Fernando e da molto popolo, lo inseguono furenti.

Bianca
Ciel!

Fernando
Qual fragor!

Coro
(lontano)
Mora il fellon!

Bianca
Chi vedo?

Fernando
Furibondo Filippo!

Bianca
Il figlio mio
Ei tragge seco…

Coro, Uggero e Clemente
(fuori)
Il perfido s'insegua…

Fernando
Si trafigga…

Filippo
Fermate, o questo acciaro
Vibro in seno al fanciullo.

Fernando
Empio!…

Bianca
Ah! t'arresta!

Filippo
Perfidi! ancor mi resta
Una via di vendetta. Invan tu speri
A me sottrarti, o Bianca. Il pegno io stringo,
Il pegno che per sempre a me t'unisce.
Seguimi.

Fernando
Ah! traditor!

Bianca

Ferma: ei ferisce.
Deh! non ferir, deh! sentimi…
Un solo istante attendi…

Filippo

Non è più tempo…

Bianca

Ah! barbaro,
Troppo da me pretendi…
Paventa la vendetta
Degli uomini e del Cielo;
La vita in dono accetta,
Che promettiamo a te.

Filippo

Vano è il lamento: seguimi,
O spento cade il figlio.

Fernando e Coro

Mostro! Fellon!…

Bianca

Calmatevi.

Fernando e Coro

Oh! rabbia!

Bianca

Oh! mio periglio!

Filippo

Decidi tosto.

Bianca

Ahi! misera!
Né il Ciel soccorre a me!
Crudele, alle tue piante
Vedimi alfin spirante…
Ti basti aver tradito,
Offeso un prence, un padre…
Risparmia nuove vittime,
Rispetta afflitta madre…
Deh! non voler macchiarti
Di più crudele eccesso…
Pietà d'un core oppresso,
Del mio dolor pietà!

Fernando

Indegno! e ho da frenarmi?
Né posso vendicarmi?

Coro e Filippo

Arrabbio… fremo… avvampo
A tanta crudeltà!
Vieni: null'altro scampo
Per te, per lui non v'ha.

Clemente

(approfittando dell'attenzione che Filippo presta a Bianca, lo assale all'improvviso e lo disarma, e strappando il figlio lo dà alla madre)
Ferma…
(trattiene Filippo)
Il salva…
(dando il figlio a Bianca)

Tutti

Oh! gioia!

Filippo

(a Clemente)
Indegno!

Guerrieri

(a Filippo)
Indegno!

Filippo viene arrestato.

Bianca

(inginocchiata)
Grazie, o Ciel, del tuo favor!

Coro, Fernando, Carlo e Clemente

Al supplizio meritato
Sia quel perfido serbato.

Coro

Voi, magnanimi, gioite,
E a regnar tornate ancor.

Bianca

(con gran trasporto di gioia)
Alla gioia ed al piacer
Non resiste il core in sen…
All'idea di tanto ben
Va smarrito il mio pensier.
Se del pianto e dei sospir
Tal mercede il Ciel mi dà,
Fin soave a me si fa
La memoria del soffrir.

Coro

Ite al trono, e in sen d'amor

Al contento aprite il cor…
Oggi al mondo il Ciel mostrò
Che virtù perir non può.

FINE